

Richiesta di partecipazione alla Call to Action **Parco dei Quartieri Spagnoli Community Hub –** ***Incubatore di cittadinanza attiva***

SOGGETTO PROPONENTE

Chi sono (singolo cittadino)

Chi siamo (associazione, gruppo informale, rete di associazione, impresa sociale...)

Sono il Presidente dell'associazione, con denominazione G.R.O.N. e nasce il 14 Febbraio del 1995; cambia sede legale il 13 Novembre 2022, in Via San Matteo n.6 -80132 Napoli e poi ancora il 30 Settembre 2021 in Viale Colli Aminei 491- 80131 Napoli, con la nuova denominazione "Associazione G.R.O.N. - GRUPPO RILANCIO ORDINE NAPOLI APS-ETS., il cui Presidente risulta essere in data odierna l'arch. Mario Mangone.

Quali sono le tue /vostre esperienze – attività e progetti già realizzati

In quest'ultimi 28 anni, intenzione primaria dell'Associazione G.R.O.N APS-ETS è stata quella di coinvolgere le maggiori istituzioni scientifiche, economiche,culturali e spettacolari dell'area mediterranea ed oltre, per fare di Napoli, un luogo di confronto internazionale, in cui il dialogo, la conoscenza reciproca possa conseguire risultati concreti e strategicamente "fondanti", per ciò che riguarda un'idea di sviluppo più avanzato dell'area euro-mediterranea, comprese le sue maggiori realtà metropolitane. Su questo indirizzo ha sviluppato differenti progetti confluiti nella sua partecipazione ad eventi espositivi (Expo di Siviglia 1992, Expo di Milano 2015); conferenze internazionali attraverso la rete COPAMED (Cooperazione Organismi Professionali degli architetti del Mediterraneo) rispettivamente nel 1996/1997/1998/2004/2017/2018. Attualmente è in corso un progetto, con una forte connotazione interdisciplinare, dal titolo "TIME EXPERIENCE", in collaborazione con numerosi nostri collaboratori, diversi professionisti e personalità del mondo culturale e scientifico internazionale.

Conosci/frequenti (conoscete/frequentate) il Parco dei quartieri spagnoli



www.pqs-communityhub.it



FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Sino ad ora la personale frequentazione del Parco dei Quartieri Spagnoli risulta essere molto sporadica e collegata ad eventi specifici di carattere spettacolare-musicale organizzati negli ultimi anni, innanzitutto dal Comune di Napoli. Mentre risulta essere viva la personale memoria della sua frequentazione del Parco, negli anni della sua prima infanzia, in quanto residente a pochi passi e precisamente presso la Cupa Vecchia in Corso Vittorio Emanuele.

Perché ti candidati alla Call / Perché vi candidate alla call

Il personale e poi collettivo interesse associativo, verso questo progetto è scaturito da un primo contatto con il "COMITATO DEL PARCO DEI QUARTIERI SPAGNOLI", con la quale abbiamo iniziato a prendere confidenza con le sue problematiche, poi avanzate dai documenti pubblicizzati sul web e successivamente portati all'attenzione nel nostro primo incontro il 28 Febbraio 2023, presso i locali dello stesso Parco Quartieri Spagnoli- Community Hub (Call to action). Ciò che ci ha convinto a partecipare, superando tutti i dubbi su punti e capitoli metodologici (ancora da chiarire e sviluppare), risulta essere innanzitutto quello del "partecipare", come soggetto associativo di carattere internazionale, in forme sperimentali, progettuali e gestionali, alla costruzione di una prima vera forma di modello di partecipazione civile urbana; alla costruzione di un'avanzata infrastruttura pubblica, necessaria per una ri-definizione più strutturata dei processi di sviluppo urbano della nostra città, nel pieno confronto con altre piattaforme geo-strategiche territoriali a scala globale.

Dati di contatto (tel, mail, sito internet)

Associazione G.R.O.N. APS-ETS, sede legale in Viale Colli Aminei n.491-80131 NapoliE-

mail: mariomangone53@gmail.com

Pec: associazionegron@pec.it

Mobil: +39 3288335198

Sito blog: www.time-experience.com

Sito commerciale: www.time-experience.it

LA PROPOSTA



www.pqs-communityhub.it



FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Qual è il titolo della proposta

La nostra partecipazione avviene attraverso lo sviluppo del nostro progetto “Time Experience”, compatibile alle necessità organizzative, funzionali, gestionali e tematiche dell’intero progetto Parco dei Quartieri Spagnoli.

Qual è l’ambito in cui si inserisce

“Time Experience”, vuole essere il focus promotore di un “atlante” immateriale diffuso, per pensare e agire dentro l’attuale, confusa transizione globale, coniugando pluralità di punti di vista ed unità di obiettivi, avvalendosi dei contributi analitici e progettuali, di addetti ai temi della filosofia, letteratura, geografia, enogastronomia, archeologia, architettura, paesaggistica, design, estetica, farmacologia, psichiatria, economia, storia e tante altre discipline, forse ancora da inventare.

Non esiste un obiettivo finale, ma solo concepire questo “atlante” (di natura cartacea, digitale, virtuale, espositiva, audio-visiva), come uno strumento perennemente flessibile, sperimentale ed auto-rigenerante sui diversi temi sviluppati e sensibile ai vari fenomeni tendenziali dell’esperienza urbana e territoriale. Ovviamente questa capacità sarà tanto più possibile ed efficace se ha la possibilità di accedere a mezzi organizzativi, tecnologici ed economici capaci di dispiegare efficacemente queste intenzioni, innanzitutto sul piano della comunicazione. In quanto tale riteniamo utile considerare il progetto Parco dei Quartieri Spagnoli, innanzitutto come supporto infrastrutturale, al servizio di qualificate ricadute innovative nei diversi campi della gestione e trasformazione urbana e territoriale.

In che cosa consiste concretamente.

Questo “Atlante” immateriale diffuso, consiste nella messa in pratica di eventi da organizzare in un arco di tempo ben definito tra il 2023 ed il 2025 (anno dell’anniversario della fondazione di Napoli, data tutta da rivedere secondo le ultime scoperte archeologiche). Quindi per essere conseguenti alla natura del nostro tema, quello della “rifondazione urbana”, riteniamo concentrare l’organizzazione di questi eventi, all’interno di un’area geografica ben precisa come quella dell’area mediterranea.

Sono degli urban-event, in cui sarà possibile mettere in vetrina il senso stesso del nostro progetto; una virtuosa simulazione tendente a sperimentare nuove relazioni spazio-temporali, attraverso connessioni internazionali, mettere alla prova i nostri sensi, attraversare altre forme di conoscenza del nostro nuovo “corpo” urbano.



Altri dove confrontarsi e mettere a verifica la diffusa opinione del “...mangiare o bere è un atto culturale..”, in quanto questo modo di percepire quest’attività umana risulta essere un’ovvietà, insita nella stessa nascita dell’uomo e nel procedere della sua storia. Ma le cose nel tempo si sono sempre più complicate, al punto tale che non riusciamo a definire più il confine tra quanto quello che mangiamo o beviamo, appartenga all’essenza stessa del prodotto, oppure al risultato di complessi processi indotti dalla rete infinita di flussi e linguaggi, di codici produttivi, che poco appartengono alla terra e molto più alla tecnologia, alle forme pratiche dello sviluppo urbano o alle matrici geopolitiche, che imperversano sulla sfera del nostro pianeta. Possiamo dire che anche il cibo ed il bere appartengono a quel profondo buco nero implosivo di un immaginario diffuso, immateriale, che solo in parte è ancora vincolato ai classici sensi del gusto, della vista, dell’olfatto ecc. Questa sezione navigherà nella storia di questa dissoluzione culturale, rimanendo comunque vincolato alla sua memoria ed alle sue tradizioni territoriali, con particolare attenzione all’area mediterranea.

Quindi occasioni in cui sia possibile ri-vedere il ruolo delle nostre città, dei nostri territori e paesaggi, sotto un’altra luce, allo stato inimmaginabile nella nostra quotidiana percezione. Da semplice funzione urbana, sicuramente faremo i conti con macchine urbane più complesse, capaci di riconnettersi con il mondo, di costruire nuove relazioni produttive, turistiche e commerciali con il proprio intorno territoriale e con imprevedibili larghe reti di collaborazione, per via digitale e virtuale.

Ovviamente per raggiungere questo obiettivo significa armarsi di nuove professionalità, nuovi linguaggi, nuove tecnologie, premessa fondamentale per sviluppare in forme virtuose, questa nuova opportunità,. Abbracciare questo destino sarà necessariamente anche il nostro compito, lo dobbiamo a tutti quelli che ci hanno preceduto ed a quelli che ci subentreranno nel prossimo complicato futuro. Il complesso della SS.Trinità delle Monache (e Ospedale Militare) può diventare, anche in questo caso, una sorta di cervello progettuale con forti connessioni analitiche, progettuali e gestionali, al di là delle sue locali strette relazioni fisiche urbane, per rilanciare efficaci collaborazioni ed alleanze a diverse scale geografiche.

A chi si rivolge

Si rivolge innanzitutto a tutti gli operatori e professionisti di settore, nel dare appunto la possibilità ad ognuno di loro di confrontarsi con temi di grande attualità, nell’affinare la propria competenza o conoscenza, sviluppata nel proprio tempo esperienziale e gettare



questo patrimonio all'interno di una nuova visione strategica, del proprio corpo, del senso complessivo ed indirizzo vitale della città o del luogo-quartiere in cui si vive.

Si rivolge alla nostra specifica realtà quotidiana, quella napoletana, storicamente stratificata e fortemente abbarbicata alla storia del mediterraneo (come quella specifica e caratterizzata dei Quartieri Spagnoli). Riteniamo quest'ultimo il luogo, lo spazio storico-geografico da cui ri-partire per riprendere quel filo di Arianna che ci può permettere di consolidare in modo sistematico l'immagine e la direzione della nostra esperienza contemporanea. Quindi Napoli è la prima tappa, quella di partenza per iniziare la nostra navigazione per poi raggiungere una delle tappe fondamentali per riattraversare la storia e la nascita della civiltà occidentale: Atene.

Proprio partendo da Napoli, dalla realtà urbana in cui operiamo riteniamo che ad esempio proprio in rapporto al turismo di massa, alle sue preesistenze ambientali, al fronte-mare come spazio pubblico, abbiamo intenzione di analizzare le relazioni che sussistono tra il fenomeno moderno del turismo di massa e la fruizione dei beni ambientali ed architettonici nell'area mediterranea.

- *La prima è la relazione strettamente legata alla consistenza dei centri storici presenti nell'area mediterranea, delle sue risorse materiali e quindi di una particolare dimensione del rapporto tra antico e moderno, tra memoria e innovazione, tra storia e futuro; questa è già una prima categoria che individua classicamente il tema dell'immaginario mediterraneo ed in modo più diretto quello della nostra realtà cittadina napoletana.*
- *Una seconda categoria è quella che fa riferimento ai rapporti tradizionali che si innestano su un nuovo tessuto di sinergie economiche, produttive, culturali e progettuali, dunque importante è conoscere tali differenze strategiche all'interno di quest'area, la definizione di modelli di intervento che possono valere non solo per essa, ma che possono valere anche per aree al di fuori del nostro limite geografico, una sorta di laboratorio entro cui sperimentare questi modelli di sviluppo a volte anche differenti dalle categorie classiche vigenti nel mondo occidentale.*
- *La terza categoria è quella della ri-definizione del bacino comunicativo dell'area del mediterraneo, un bacino sia produttivo che creativo, in grado di funzionare come parco planetario, analizzarlo nelle sue omogeneità territoriali, nella sua interezza e rilanciarlo a scala internazionale come parco planetario.
Bisogna allora intervenire sui punti di rottura della tradizione industriale di massa, in quanto è proprio la cultura metropolitana che è giunta al suo apice, è giunta all'apice della sua funzione storica. Bisogna definire delle trincee avanzate in cui ci sia la possibilità di trasformare questa mentalità, rendere più adeguate le professionalità, tutte le*





Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
Percorso Partecipativo

professionalità e quindi adeguare gli strumenti di governo di questi processi. Strumenti di governo che fanno riferimento alle competenze professionali, al potere amministrativo e quindi alla possibilità di definire un accordo tra questi due soggetti, tra queste due aree, tra queste due realtà, in cui il progettare possa essere definito all'interno di ambiti sperimentali e non proiettati idealmente nel tempo e nello spazio.

E' a questo contesto che ad esempio il tema del turismo di massa può essere collegato e relazionato ai beni culturali e beni ambientali, che fanno riferimento ad un'idea avanzata sia del consumo del territorio (del suo uso, del suo immaginario), in quanto noi facciamo riferimento a un'idea avanzata della modernità. Rispetto a questo modo di pensare, su cui crediamo sia possibile fare dei passi in avanti, per quanto ci riguarda come associazione Gron, abbiamo già tentato di dare il nostro contributo, attraverso pratiche di gemellaggio e confronto tra diversi ambiti urbani, tra differenti città.

Pensi che risponda a un bisogno reale del territorio, se sì a quale

Siamo di fronte alla possibilità di ri-vedere il ruolo delle nostre città, dei nostri territori e paesaggi, sotto un'altra luce, allo stato inimmaginabile nella nostra quotidiana percezione. Dalle semplici e storiche funzioni urbane, sicuramente faremo i conti con macchine urbane più complesse, capaci di riconnettersi con il mondo, di costruire nuove relazioni produttive e commerciali con il proprio intorno territoriale e con imprevedibili larghe reti di collaborazione, per via digitale e virtuale.

Ovviamente per raggiungere questo obiettivo significa armarsi di nuove professionalità, nuovi linguaggi, nuove tecnologie, premessa fondamentale per sviluppare in forme virtuose, questa nuova opportunità. Quest'ultima non è un'opzione neutra, ma fortemente condizionante la propria presenza, immagine e ruolo nei prossimi anni. Tutto ciò segnerà fortemente la propria e nostra capacità di essere in sintonia con le trasformazioni sociali in forte accelerazione. Di contro potremo solo abbracciare una parabola discendente, assistere passivamente ad un ammasso di detriti urbani e territoriali, che potranno attendere solo la loro ultima e definitiva parabola; sarà un destino segnato ed irreversibile. Infatti alcune tendenze progettuali a scala amministrativa, puntano sulla solita filosofia del "contenitore", il considerare uno spazio dismesso, una struttura edilizia da recuperare, come un luogo da occupare con funzioni mancanti nell'ambito di un discorso prettamente funzionale e standardizzato (mancanza di servizi, di infrastrutture civili ecc.) Invertire questo destino sarà necessariamente anche il nostro compito, lo dobbiamo a tutti quelli che ci hanno preceduto ed a quelli che ci subentreranno nel prossimo complicato futuro.



www.pqs-communityhub.it



FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



MINISTERO
DELLA
CULTURA



In che modo coinvolge gli abitanti dei quartieri intorno e la cittadinanza

Riteniamo immaginare e pensare di vivere in una sorta di nuovo Giardino del Tempo Urbano. Tre termini che rappresentano la loro profonda trasformazione epocale in corso: la natura (il giardino), il tempo (l'esperienza), urbano (la città). Nulla della loro storia e della loro attualità può essere rivissuta nelle forme classiche ed ereditate dalle nostre classiche categorie esperienziali ereditate. La piattaforma Time Experience che agisce sulle reti sociali e web, vuole creare un "luogo-event", in cui mettere in vetrina un manifesto strategico, entro cui mettere a verifica la relazione tra questi termini, nella sua piena autonomia operativa, creativa ed organizzativa. Vuole essere uno dei tanti momenti attraverso cui si potrà definire un indirizzo strategico progettuale puntato su progetti urbani ben definiti e circoscritti ad un'area specifica, in un contesto globalizzato. Capire il ruolo ed il senso moderno del paesaggio e delle sue coordinate di sviluppo in un mondo invaso da profonde innovazioni tecnologiche. Immaginiamo ad esempio come dal Complesso dell'Ex Ospedale Militare possa scaturire e svilupparsi una sorta di tsunami progettuale ed operativo nella riconversione dei terrazzi dei quartieri spagnoli, con modalità opportune e tecnologicamente avanzate nel merito della sostenibilità energetica o green-development (orti urbani).

In che modo pensi /pensate di poterti/vi concretamente impegnare per realizzare la proposta

Innanzitutto in un veloce confronto sulle nostre proposte, in una loro verifica e compatibilità con gli indirizzi del progetto da Voi già avviato.

La possibilità di allestire o condividere negli spazi dell'Ex Ospedale Militare un sinergico complesso di operazioni analitiche, progettuali e gestionali, da far confluire in un primo evento clou da organizzare entro il 2023, attraverso:

- 1) Allestimento di uno spazio radio web;
- 2) Coo-progettazione spazio evento "TIME EXPERIENCE- NAPLES" e suo allestimento con tutti gli operatori professionali aderenti al Vostro progetto;
- 3) Coo-gestione spazi evento di natura enogastronomica, in collaborazione con le competenze a qualsiasi scala locale e non.
- 4) Coo-progettazione programma "TIME EXPERIENCE-NAPLES" e definizione delle forme di cooperazione per altri eventi di carattere internazionale (in particolar modo sull'asse Napoli-Atene-Cyclades), compreso il coinvolgimento dei nostri interlocutori analisti e progettisti appartenenti alla nostra rete.





Luogo e data
Napoli 7 Febbraio 2023

Firma
Mario Mangone (Pres. Ass. G.R.O.N. - APS-ETS)



www.pqs-communityhub.it



FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



MINISTERO
DELLA
CULTURA

